

David Barbetti

RIMINI - Nell'ampio e variegato mondo dei collezionisti si trova di tutto: dai francobolli, monete, cartoline fino a oggetti più particolari, come bottiglie, tappi, accendini. In quest'ultima categoria rientrano a pieno diritto anche le maglie da calcio. Attenzione però: non quelle che si possono acquistare su una bancarella fuori dallo stadio o nei negozi sportivi, ma quelle realmente indossate in partita dai calciatori. Dei veri e propri cimeli, come quelli che raccoglie da più di vent'anni Giacomo Testini, collezionista riminese appassionato di divise della Fiorentina.

Una passione che lo ha portato nel 2008 anche a creare un sito internet (www.lamagiadellafiorentina.it) molto seguito dai tifosi viola e dai collezionisti del settore.

Quando e perché è nata questa passione?

«Da piccolo una delle cose che più mi affascinava in estate, oltre a sfogliare i giornali per vedere se la mia squadra aveva comprato qualche buon giocatore, era immaginare come sarebbe stata la divisa della nuova stagione. Ho avuto la mia prima "match worn shirt" nella primavera del 1988»

In Italia quanti sono tanti i collezionisti di maglie?

«Tantissimi e di ogni tipo. Oltre a molti tifosi, ai quali fa piacere avere quella della propria squadra del cuore o del campione preferito, ci sono centinaia di persone appassionate al collezionismo che fanno di questo hobby una vera e propria forma di cultura»

Quante ne ha collezionate finora?

«Oltre 200 solo della Fiorentina, più altro materiale di team o atleti che ammiro. Adesso sto ampliando la collezione con i giagardetti che i capitani si scambiano a inizio partita e con cartoline originali d'epoca di stadi e giocatori»

Qual è il pezzo pregiato della sua collezione?

«Ne cito tre: quella della Fiorentina 1969-70, maglia di Claudio Merlo, in lana pesante con lo scudetto dentro al giglio cucito a mano; quella dell'Italia campione del mondo, indossata da Luca Toni, modello completamente termosaldato con la patch "World Cup Germany 2006"; infine quella del Brescia del 2004 di Roberto Baggio, utilizzata in una delle sue ultime partite prima del ritiro»

A quale invece è più legato?

«Sicuramente a quella del mio idolo da ragazzino, la numero 9 di Gabriel Batistuta con lo stemma della Champions League sulla manica destra. Maglia indossata a Barcellona nel 1999, con i segni del campo ancora visibili»



Alcune maglie indossate in gara dai giocatori della Fiorentina facenti parte della collezione di Giacomo Testini

Maglie da calcio, che passione

Da semplice hobby a business



Il collezionista riminese Giacomo Testini ne ha raccolte oltre 200 della Fiorentina. La particolarità? Sono tutte state indossate dai giocatori viola in partite ufficiali

Qui a sinistra Giacomo Testini con la maglia di Rui Costa. A destra quelle di Repka e del rumeno Adrian Mutu



LA CONTRAFFAZIONE

Le "false" arrivano dalla Thailandia

Matteo Perri, un appassionato, spiega come è possibile evitare truffe. Ogni mese pubblica una lista di utenti da cui è meglio non comprare

ROMA - Il livello di guardia dei collezionisti è sempre molto alto, ma incappare in maglie non originali, magari costate qualche migliaia di euro, è facile. Per fortuna c'è anche chi, come Matteo Perri, è impegnato da tempo nella lotta ai falsi attraverso la pubblicazione nel suo sito (www.passionemaglie.it) di liste aggiornate di utenti con i quali è meglio non fare affari. «Vedo annunci di "falsi" ogni giorno - spiega Perri - su eBay, social network e siti amatoriali che nascono dal nulla. Non sono pochi infatti gli utenti che, ingolositi dal guadagno facile, importano maglie dai tanti venditori thailandesi e le rivendono in Italia. Alcuni sono organizzati come un negozio reale, con migliaia di vendite effettuate, promozioni, buoni sconto e raccolte punti». «A volte si tratta di ragazzini sprovvoluti - aggiunge Perri - ma c'è anche chi ha fatto di-



Maglie e oggetti contraffatti

ventare questa truffa un vero lavoro. Le copie thailandesi sono sempre più fedeli alle originali e in foto è molto difficile smascherare le contraffazioni. Il prezzo basso, comunque, è il primo campanello d'allarme. Neanche in Inghilterra si trovano maglie della stagione in corso a 30-40 euro. La scusa più utilizzata per giustificare il prezzo? Le maglie vengono ordinate direttamente dalle fabbriche all'estero». «Quanto ai tempi di spedizione - conclude - molti venditori le ordinano a nome del "cliente" in Thailandia, per cui avvisano che serviranno almeno 15-20 giorni per la consegna. Una procedura che li mette anche al riparo da eventuali problemi alla dogana, che dovranno poi essere risolti dall'acquirente. Il consiglio? Verificare sempre che i negozi siano regolari, con partita iva e che rilascino scontrino o fattura».

E la maglia che sogna di aggiungere alla sua collezione?

«La speranza è di trovare quelle antecedenti al primo scudetto della Fiorentina, datato 1956»

Ma come si riesce ad avere queste maglie indossate in gara dai giocatori?

«Aste di beneficenza sul web, scambi tra collezionisti oppure attraverso personaggi che ruotano attorno al mondo del calcio. Personalmente, anche se in rare occasioni, mi è capitato di trovare vecchie maglie nei mercati vintage o negli annunci dei quotidiani»

Quanto costano queste maglie?

«Si va da poche decine di euro fino a diverse migliaia. Una differenza di prezzo che dipende da fattori come l'anno di produzione, la società di provenienza, la manifestazione per la quale è stata utilizzata e il giocatore che l'ha indossata. A volte inoltre è il semplice valore affettivo a giocare un ruolo determinante»

Come si riconosce una maglia realmente indossata in gara da una riproduzione?

«Non c'è una regola fissa, ma nel 90% dei casi quelle in dotazione ai giocatori sono diverse dalle maglie che si comprano nei negozi sportivi per particolari come un ricamo, un'etichetta, una cucitura o il tessuto»

Qual è il suo consiglio per non rimanere "fregati"?

«È un business e il rischio contraffazione c'è. Il modo migliore per essere sicuri dell'autenticità di un pezzo è documentarsi il più possibile sull'oggetto che si sta acquistando. Poi è bene chiedere consigli a chi può essere meglio informato e comprare solo da persone affidabili, con esperienza e buona reputazione».